Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 6 Settembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 213

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo; L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

I miracoli della Previdenza.

Solidarietà umana - Tesori svelati - I milioni degli operai - La banca di credito al lavoro - Il dovere dello Stato.

Sursum corda: in alto i cuori! Su da quella pantanosa politica che avvelena ed immiserisce le menti colla perpetua e vacua imprecazione contro un presente che è la risultante dei secoli, e colla presuntuosa e falsa profezia di un domani che non ha vigilia!

L'elevazione morale ed economica degli operai non può ottenersi colla bacchetta magica in un giorno catastrofico di là da venire; essa non può germinare che progressivamente — come tutte le cose forti e durature — dal lavoro sereno e perseverante degli uomini di salda fede. Questi non si trovano solamente in una chiesa od in una scuola politica, ma fra tutti coloro che hanno l'anima aperta all'amore pei loro fratelli, e che nell'Umanità vedono la grande famiglia in cui tutti sono eguali.

Non dall'odio di classe, ma dalla collaborazione di tutti gli uomini di buona volontà possono aver vita sicura le grandi riforme, le quali abbisognano di un ambiente adatto alla loro fecondazione: il consenso della generalità dei cittadini impone con forza irresistibile il trionfo delle cause giuste, mentre le agitazioni sono presto paralizzate; o danno assai magri frutti, quando l'opinione pubblica è contraria od è indifferente.

* *

Codesti pensieri ci correvano alla mente nello studiare la importante statistica delle Società di mutuo soccorso, pubblicata testè dal ministero di agricoltura. Quanti tesori racchiudono quelle modeste, e pur gloriose, unioni mutue di lavoratori! E' un mirabile fatto di 6.535 sodalizi operai che raccolgono 953 mila soci e che distribuiscono annualmente - al netto dalle spese di amministrazione - 10.800.000 lire per sussidiare gli ammalati, i vecchi, gli invalidi, le vedove, gli orfani, le puerpere, i disoccupati, e poi per spese funerarie, per i piccoli prestiti, per sussidi a scuole, a cooperative, ad istituzioni benefiche ed umanitarie!

Quale magnifico esempio di vera solidarietà, di illuminata previdenza, di sana propaganda dei fatti! Altro che *foglie secche!* Qui palpita l'anima schietta dei *probi pionieri* del risorgimento operaio, di quelle previdenti formiche che a grano a grano raccolgono la scorta pel triste inverno della loro invalidità! Quanta virtù di sacrificio e quale degna preparazione ai meritati trionfi del loro buon diritto!

* *

Ma un'altra cifra ci ha colpito colla sua importanza, ed una visione superba ci è apparsa d'un tratto, come una scena d'incanto all'alzarsi del sipario. Il patrimonio delle Società di mutuo soccorso ascendeva al 31 dicembre 1904 a 78.536 665 lire, coll'aumento del 75.13 per cento in 19 anni.

Gli operai associati possedevano più di 78 milioni e mezzo di lire! Quale tesoro per le loro istituzioni di previdenza; quale base granitica per le loro Cooperative; quale leva potentissima per loro risorgimento economico!

Di quei 78 milioni, per 72.395.544 lire fu possibile avere la classificazione esatta per territorio: la Lombardia contava quasi 22 milioni, 16 il Piemonte, 8 l'Emilia, 7 il Veneto, 5 la Toscana e così via in scala discendente, sino alla misera Basilicata ed alla ancor più misera Sardegna, le quali avevano appena 270 mila lire ciascuna. Ecco una distinzione tipica:

Italia settentrionale	L.	55.106.981
» centrale	L.	12.243.972
» meridionale	L.	3.511.635
» insulare	L.	1.532.956

Quanta strada a percorrere per ravvicinare queste quattro Italie o meglio per rendere meno stridenti i confronti! Quante attività, ora inerti, da eccitare e da mettere in valore! *Hoc opus, hic labor!* Qui dovrebbe esplicarsi tutta l'energia di chi è preposto alla economia nazionale; che vale creare il Ministero del lavoro, se mancano gli uomini, le idee, le audacie? Quale campo infinito di studi e di esperienze per quel tanto osteggiato Consiglio superiore del lavoro, che si vorrebbe esautorare precisamente da chi avrebbe il dovere di eccitarne e favorirne le iniziative!

* *

Banca per le Cooperative, colonizzazione interna, affittanze collettive: quante speranze, quante delusioni! Ed ecco sorgere una forza nuova, libera, potente, che può tradurre i sogni in realtà, e sostituire alle vaghe speranze le sicure conquiste. Questa forza però non esiste ancora come grande unità: bisogna raccogliere le sparse fibre, annodarle, farne una gomena immensa, che trascini con irresistibile vigoria la torbida e pesante nave della redenzione del paese tutto, dall'ignoranza e dalla miseria.

I milioni ci sono; bisogna saperli riunire ed utilizzare. Non conosciamo esattamente come sia impiegato tutto il patrimonio delle Società di di mutuo soccorso; soltanto per le 1548 Società riconosciute legalmente sappiamo che i loro 36 milioni erano così suddivisi: il 10 per cento in beni stabili, il 42.40 in titoli pubblici e privati, il 40.70 in mutui e depositi e risparmio il 6 90 in altre attività.

Applicando queste precentuali al patrimonio complessivo di tutte le società si avrebbe.

Beni stabili	L.	7.853.666
Titoli pubblici e privati	»	33.299.546
Mutui e depositi a risparmio	»	31.964.423
Altre attività	»	5.419.030
Totale	L.	78.536.665

Dunque 65 milioni sono investiti in titoli ed in depositi a risparmio, il cui frutto netto tende sempre più a diminuire, ed in mutui, il cui interesse segue, benchè meno da vicino, la stessa tendenza: in complesso queste attività davano già meno del 4 per cento netto, ed in seguito alla conversione della rendita il loro reddito scemerà certamente. Non parliamo degli stabili la cui situazione non è sotto questo rapporto migliore, ma che possono essere vincolati per le sedi sociali o per altri impegni.

Ora noi domandiamo: se di quei 65 milioni se ne impiegassero *cinquanta* per costituire una grande **Banca di Credito al lavoro** con facoltà di emettere, in base all'art. 171 del Codice di commercio, obbligazioni per ugual somma, si potrebbero avere **Cento milioni** disponibili per alimentare le Cooperative e per dar vita a tante imprese ed istituzioni a favore degli operai! Quale immenso impulso dato alla attività nazionale nelle sue più sane esplicazioni, e quale passo gigantesco verso l'elevamento economico e morale dei lavoratori! E tutto ciò coi denari propri degli operai, senza elemosine demoralizzatrici e senza pazze violenze catastrofiche!

* *

Ma lo Stato non deve far nulla da sua parte per favorire la realizzazione di questo grande sogno?...

Esso deve assistere la Banca operaia, non colla pedante e ingombrante sua ingeranza, ma col suo avallo alle obbligazioni emesse dal grande Istituto, prestando loro la sua garanzia, così da assicurarne il facile collocamento.

Garanzia? E perchè no? Non l'ha forse concessa lo Stato a municipi male amministrati, a Società ferroviaria, a banchieri? E perchè la dovrebbe rifiutare agli operai associati nelle provvide unioni mutue, quando essi si accingono ad una grande impresa di rinnovamento economico da cui l'Italia tutta avrà onore e profitto d'ogni specie? Questa garanzia è necessaria per assodare il nuovo Istituto per incuorare i dubbiosi, per scuotere gl'inerti: allo Stato non si domanda alcun sacrificio: dia esso almeno ciò che nulla gli costa e nulla gli potrà costare mai, date le cautele che, senza alcun dubbio, circonderanno il nuovo Istituto in tutte le sue operazioni, e data la sorveglianza che la Lega delle Cooperative e la Federazione delle Mutue sapranno organizzare sui sodalizi che domandano il credito, affinchè nulla possa scuotere il grande edifizio della previdenza.

Le Società di mutuo soccorso non potranno a meno di accogliere con simpatia un Istituto destinato a convergere a benefizio degli operai i risparmi degli stessi operai, procurando anche un ottimo collocamento del loro patrimonio. Circondata da tali cautele, e garanzie, la Banca realizzerà certamente benefizi notevolmente superiori a quelli che oggi quelle Società ricavano dalle attuali forme d'impiego del loro patrimonio; non si saprebbe, infatti, perchè codesto istituto non dovrebbe ottenere gli stessi benefizi che sono raggiunti dagli altri Istituti di credito e di risparmio, amministrati con pari oculatezza. Così, oltre all'assicurare il servizio delle obbligazioni ed al dare un soddisfacente benefizio al capitale versato dalla Società associate, sarà possibile costituire valide riserve e dare anche speciali aiuti a talune altre fondazioni operaie come fanno i migliori istituti.

Vengano adunque i finanzieri competenti ed onesti e gli abili amministratori a dettare le norme pel nuovo Banco del credito operaio: ma vengano specialmente gli uomini di buona volontà a riscaldare colla loro fede questa grande estrinsecazione della previdenza e della solidarietà umana! Questa è la politica che riconcilia la mente col cuore, la politica che germina dall'amore fraterno, la politica dei galantuomini che amano la nostra cara patria e la vogliono grande e felice nella pace e nella concordia di tutti i suoi figli!

Riccardo Fabris

Il rincaro del formaggio

È generale il lamento dei consumatori per il persistente rincaro dei formaggi e molti per spiegare il fenomeno si fanno questa domanda strana: «Con tante latterie sociali che abbiamo in Friuli il prezzo del formaggio è sempre in aumento invece che diminuire».

Non è facile dare una spiegazione esauriente sull'andamento del mercato dei formaggi, giacchè questo periodo di grande attività casearia e di forti richieste ha susseguito un lungo periodo di crisi che resterà tristemente famosa negli annali del caseificio italiano.

Il grande rinvilimento nei prezzi dei formaggi durato dal 1903 al 1905 ed il contemporaneo rincaro delle carni, ha portato necessariamente una diminuzione nella quantità del latte lavorato a latticini a favore dell'elevamento dei vitelli.

D'altra parte la forte esportazione di formaggi italiani da condimento nelle Americhe, e di formaggi da taglio, specialmente Emmenthal e Gongorzola, nella Francia e nell'Inghilterra, e l'aumentato consumo interno, hanno determinato il forte rincaro nei latticini che da circa mezz'anno si lamenta da tutti.

Per quanto riguarda la nostra Provincia bisogna pensare che il consumo, sempre in aumento, è molto superiore alla produzione, e quindi naturale l'invasione sul nostro mercato di formaggi d'ogni provenienza e d'ogni qualità.

Nel N. 32 (anno 1905) dell'*Amico*, chi scrive raccomandava caldamente nell'articolo «Facciamo delle latterie sociali...» l'istituzione di nuovi caseifici sociali per sopperire al nostro fabbisogno nel consumo dei formaggi: ad un anno di distanza questo bisogno s'è accentuato notevolmente pel rilevante aumento nei prezzi e per la ricerca insistente di formaggi nostrani da parte della classe operaia e agricola.

Perciò l'impianto di nuove latterie sociali nelle località ove producendosi notevoli quantità di latte esso viene sciupato col tradizionale ed infelicissimo caseificio domestico, s'impone come una necessità, come un bisogno vivamente sentito dalle condizioni speciali di vita e delle abitudini alimentari del popolo friulano.

Quando produrremo cacio sufficiente al consumo del Friuli, non saremo più tributari alle altre Provincie di ingenti somme annue per formaggi importati, di cui buona parte vanno in spese di trasporto, di mediazione, guadagni ai grossisti, ecc.; mangeremo formaggi genuini e sani, e li pagheremo a prezzi equi e non esagerati come attualmente.

Vi sono ancora quattro distretti della Provincia in cui le latterie sono appena rappresentate da qualche modestissima cooperativa sorta da poco tempo, mentre vi potrebbero vivere e prosperare buon numero di latterie, arrecando a quelle popolazioni rurali un gran bene.

Dove non esistono latterie, il commercio dei formaggi costituisce pei dettaglianti una fonte di elevati guadagni, ora assai accresciuti col libero commercio dei formaggi margarinati.

e. t.

Il Cotonificio Udinese alla Esposizione di Milano.

Forse, al leggere questo titolo, i lettori che hanno visitato già l'Esposizione di Milano si chiederanno meravigliati:

— Ma dove, ma in quale sala, in quale reparto figura il «nostro» Cotonificio?.. se io non ne vidi la menoma traccia!..

E difatti, quando si ode parlare di un Cotonificio alla Esposizione, subito si pensa e si «vede» una grande mostra di cotoni greggi, cardati, filati, ritorti ecc., come nelle Esposizioni industriali altre volte visitate. Ma invece, qui, il Cotonificio figura solamente con una

RELAZIONE.

Ma una Relazione ch'è un vero monumento eretto alla buona volontà illuminata dei preposti all'Istituto di assecondare le tendenze dell'epoca, le quali sono per rendere sempre meno disagevoli le condizioni dei lavoratori. Abbiamo giorni sono, in proposito, ricordato quello che fece una ditta privata, la Ditta Volpe, in pro degli operai suoi: il Cotonificio Udinese, ch'è posseduto da una Società naturalmente di maggiore potenza, e che impiega un numero assai maggiore di operai, poteva fare e fece molto di più. Nè lo rileviamo per un confronto fra i due stabilimenti; ma anzi per rallegrarci e con l'uno e con l'altro, i quali nel Friuli nostro si possono citare ad esempio di vero spirito di previdenza altruistica e di concordia fra capitale e lavoro.

* *

La *Relazione del Cotonificio Udinese per l'Esposizione internazionale di Milano* — ci sia permessa una parentesi — è lavoro tipografico veramente splendido, benchè semplice e severo. Arieggia le edizioni italiche più pregiate del secolo decimo ottavo, per la carta e i caratteri e i pochi fregi; la carta «di filo», finissima; fregi e caratteri nuovi, copiati appunto dalle edizioni manuziane; due soli inchiostri, rosso e nero. Ma ciò che specialmente dà al libro — poichè la Relazione forma un bel libro in folio — il carattere di opera d'arte, sono le illustrazioni: tanti quadretti, tanti piccoli capolavori, a cominciare da quella sulla copertina che raffigura il punto forse più artistico della nostra Udine: l'angolo nord della Loggia Municipale e metà della scala che vi adduce, con l'ala di mezzogiorno del Caffè Dorta e Banca Commerciale, l'Arco Bollani, parte del Castello, il Campanile con l'Angelo, parte della classica Loggia di S. Giovanni e della Torre dell'Orologio; a quelle in fondo al Libro, che raffigurano quel ch'era il terreno dove sorge il Cotonificio, prima e durante la erezione, e quel che il Cotonificio è ora, con una serie di eliotipie una più ben riuscita dell'altra.

Il primo di questi artistici quadri, come diciamo qui sopra, ci mostra quel ch'era il paese prima che sorgessero i due cotonifici, abbracciando tutto il paesaggio da Udine alla regione collinesca, alle lontane montagne coperte di neve. Poi viene uno dei cotonifici, in costruzione; e il panorama del cotonificio medesimo, già completo. Quarto, l'uscita della maestranza. Quinto, sesto e settimo, sale di lavoro. Ottavo, sala delle trasmissioni... e via, l'altro cotonificio e altre sale di macchine, altre sale di lavoro e magazzini e le cucine e le stalle per la latteria e il refettorio e il dormitorio e la cooperativa pei generi alimentari e la sala di soccorso medico e l'ufficio postelegrafico e la sala di riunione per gli impiegati e l'educatorio intitolato a quel benefattore che fu Carlo Kechler e la scuola e l'asilo e i giardini dove i piccoli si ricreano...

* *

Alla pubblicazione, per la parte artistica, sovraintese con la solita diligenza il cav. Edoardo Tellini coadiuvato dal Procuratore signor Cornelio Pretta. Il libro fu stampato in Como coi tipi di Pietro Cairoli; le eliografie sono della Ditta Brunner e C.

Premessa modesta.

Nella premessa, il Cotonificio Udinese rivolgesi agli Egregi signori della Giuria con le parole:

> Il lavoro che Vi presentiamo è modesto come modeste sono le nostre forze. Tuttavia abbiamo creduto di riassumere quel poco di bene che reputiamo di aver fatto pei nostri operai, per sottoporlo all'illuminato Vostro giudizio, se non altro pel merito della spontaneità che costantemente guidò l'opera nostra.
>
> Aziende più possenti della nostra avranno fatto più e meglio, e noi saremo lieti di poter imitare quel tanto che si potrà adattare alle nostre circostanze, desiderosi di seguire e possibilmente venire incontro ai bisogni dei nostri lavori.
>
> Se alcunchè di utile potran altri attingere alle istituzioni nostre, qui riassunte, sarà per noi un compenso superiore ad ogni attesa.

Linguaggio modesto, com'è quello del vero merito; di una modestia che non abbandonò mai la Direzione del nostro Cotonificio. Al qual proposito, ricordiamo come ancora all'epoca della venuta in Udine del Ministro Barazzuoli, conosciuto egli quanto si andava facendo al nostro Cotonificio in pro degli operai, ne incuorasse il vicepresidente comm. Elio Morpurgo e il direttore cav. Grato Marzini a far conoscere quei loro provvedimenti, perchè potevano servire di esempio: ma soltanto ora lo fanno, in seguito ad insistenze molteplici.

Brevi cenni storici.

La Società anonima Cotonificio Udinese si è costituita col capitale di un milione nel 1884, e nello stesso anno, dopo essersi resa proprietaria di una estesa zona di terreno sulla sponda destra del torrente Cormor, a quattro chilometri da Udine, vi eresse il suo primo opificio. Nel 1888, la Società aumentò il proprio capitale a due milioni e si estese con un secondo impianto, che eresse nella località *all'Ancona*, pressochè a eguale distanza fra Udine e il Cotonificio al Cormor, lungo lo stesso canale Ledra, utilizzando una caduta di sette metri, allacciando i due impianti mediante una Decauville a cavalli.

Nel 1900, un furioso incendio causato dal fulmine distrusse per intero lo Stabilimento sul Cormor. Fu dato presto mano alla sua ricostruzione.

Presentemente, dovendosi sopprimere il lavoro notturno delle donne e per mantenere la produzione nel quantitativo attuale, si sta erigendo un nuovo stabilimento in vicinanza di Giavons, su progetto dell'ing. Lorenzi.

Tanto per quei primi stabilimenti come per quello in costruzione, agli incaricati dei progetti di fabbricato l'amministrazione raccomandò la massima cura perchè, nei limiti delle possibilità tecniche, gli ambienti rispondessero alle migliori esigenze dell'igiene e della sicurezza personale dell'operaio. E l'amministrazione medesima eseguiva, a proprie spese, per allacciare la località del Cotonificio Cormor con la provinciale Udine-S. Daniele, una strada di sette metri di sede e lunga un chilometro; e fin dalla primavera del 1885 ordinava, intorno a quello stabilimento, un'estesa piantagione di piante resinose, di sempreverdi ed alberi da frutta nelle adiacenze delle aree destinate a fabbricati, così che oggi, fattesi quelle piante adulte, l'intera località prende aspetto di un soggiorno padronale, di un'immensa villa signorile, anzichè quello d'un'installazione industriale.

Istituzioni di previdenza, d'igiene e di educazione.

Fino dal suo esordio, l'amministrazione, conscia che la parte più delicata e che richiede la maggior cura di un'azienda industriale, è l'individuo che governa la macchina, e non la macchina stessa, volse la sua mente allo studio dei provvedimenti necessari al benessere dei suoi operai ed in generale dei suoi dipendenti.

Ed ecco, cronologicamente, un indice di quanto essa fece, sussidiato da qualche sommaria illustrazione.

FONDO PER MALATTIE E INFORTUNI. — Già nel compilare il proprio Statuto, la Società stabiliva che il due per cento degli eventuali utili di ogni esercizio fosse erogato a favore di un conto speciale destinato a sovvenire gli operai in caso di malattia o d'infortunio, precorrendo così l'istituzione delle assicurazioni obbligatorie.

Vi aggiungeva poi l'ammontare delle eventuali multe e di quegli importi che sarebbero devoluti ad operai che abbandonassero il lavoro senza il convenuto preavviso di otto giorni; e fissava nel 5 per cento l'interesse speciale annuo sulla eccedenza attiva del fondo medesimo.

Esso si iniziò nel 1885 colla modesta somma di lire 385.15; alla fine del 1905 figura in lire 18.227 pur avendo concorso, nel ventennio, con lire 40000 circa allo scopo assegnatogli.

CUCINA E DORMITORI. — La località dove sorse il primo cotonificio, benchè centro di una corona di villaggi popolati (Rizzi, Colugna, Passons, Plaino, Torreano ecc.) ne distava in media circa tre chilometri: perciò, incomoda alquanto alla maestranza.

Fu pensato subito al modo di togliere o diminuire questo inconveniente; e fin dai primi del 1886 si apriva una cucina in via di esperimento, incerti ancora se darle forma cooperativa o esercitarla direttamente. Tale esperimento durò fino al 1887, e persuase l'amministrazione che la forma cooperativa non era la più adatta: «per comprendere ed apprezzare i pregi economici e morali della cooperazione occorre un grado di coltura sociale assai maggiore di quello che non abbiano le nostre popolazioni rurali.»

Ma non abbandonò l'idea di giovare agli operai, consapevoli anche dell'utile che all'azienda stessa verrebbe dall'avere una maestranza bene e sufficentemente nutrita. E decise l'erezione di un edificio comprendente cantine, magazzino per provvista all'ingrosso dei generi più indispensabili, relativa bottega per la vendita al minuto, cucina capace per allestire l'occorrente a cinquecento persone ed un grande refettorio corrispondente; un locale per la confezione del pane, una sala da pranzo ed una sala di refezione per gli impiegati. Nel piano superiore l'edificio comprende pure otto cameroni-dormitori, con nove letti per camerone, a comodo di quelle operaie che, venendo da località troppo discoste, preferissero dormire allo stabilimento durante la settimana; e altri locali per l'alloggio dell'incaricato alla direzione di tale azienda, nonchè per il personale subalterno. Si spesero all'uopo, in cifra tonda, lire 50000.

L'amministrazione, però non volle — come usa taluno — rendere obbligatorio l'approffittare della cucina; e invece stabilì che il farlo corrispondesse ad un premio di circa dieci centesimi d'aumento sulla mercede giornaliera, assumendosi a proprio carico l'interesse della spesa d'impianto e le spese tutte d'amministrazione, di modo che il prodotto fosse venduto al prezzo di costo della materia prima, colla sola aggiunta delle spese di consumo, cioè legna, stoviglie ecc.

Lenta penetrazione delle utili idee, fra il popolo.

Ma ad onta di tutti questi vantaggi, occorsero alcuni anni prima di avere un concorso soddisfacente: e lo dimostrano gli incassi che, da lire 1448.50 nel primo anno (1886) nel successivo salirono a poco più di 4000 con una perdita per la Società di circa 1700; e nel terzo a 8202 55 con una perdita di 2497.05. Fu appena nel 1900 che si trovano registrate lire 26277.25 d'incassi per salire man mano, e quasi costantemente, fino a raggiungere nel decorso anno lire 81.587,90 con un deficit di circa 5500 lire — deficit che rappresenta la pura spesa di amministrazione, senza tener conto di nessun interesse (come accennammo sopra) sul capitale d'impianto.

PROVVEDIMENTI IGIENICI. In proposito di questi, la parola è lasciata ai medici Umberto Grillo di Martignacco e Ugo Chiaruttini di Udine, incaricati il primo per le occorrenze allo Stabilimento Cormor, ed il secondo a quello all'Ancona.

Cominciano essi lodando l'amministrazione che, preoccupata sempre e largamente della salute del proprio operaio, non ha trascurato di adottare tutti quei sistemi che, rispondendo ai migliori desiderati dell'igiene, trovano poi rispecchiati vantaggi nelle condizioni fisico-sociali dell'operaio stesso. Lodano: la salubrità del sito, la buona e abbondante acqua potabile, la spaziosità e la pavimentazione dei laboratori provveduti di doppia ventilazione, sia per allontanare l'aria che già servì alla respirazione, sia per rimuovere le sostanze corpuscolari che in essa si trovano sospese; il riscaldamento a vapore distribuito in modo da ottenere una temperatura regolata e uniformemente distribuita, così che l'ambiente non riesce nè troppo caldo nè troppo freddo; la pulizia.

Anche i locali adibiti al candeggio sono provveduti di una buona ventilazione; i vapori nocivi che esalano dai liquidi che servono alla imbiancatura del cotone sono presto allontanati, senza che ne avvenga diffusione nell'ambiente, per mezzo di forti aspiratori.

Lodano i provvedimenti adottati: la cucina, la scelta dei commestibili, la vigilanza nella confezione e conservazione delle carni insaccate, nella cottura dei cibi ecc.; la sorveglianza della stalla che fornisce il latte, affidata a un medico veterinario; i dormitori; le scuole e il giardino d'infanzia; la stanza di medicazione; ecc. E osservano:

Le ottime condizioni igieniche in cui si trova l'operaio del Cotonificio nell'ambiente di lavoro, le benefiche istituzioni che l'amministrazione, con islancio veramente filantropico, ha organizzate a suo vantaggio, ed il continuo controllo esercitato dalla suddetta Amministrazione, per ottenere un perfetto funzionamento, trovano rispecchiati vantaggi nel benessere fisico dell'operaio stesso... In generale, la salute dell'operaio è buona: non si sono mai osservate malattie infettive di alcun genere, come non si sono potute finora constatare influenze nocive, sia generali che particolari, a carico di qualche organo relative a inspirazione di polveri, all'inalazione di gas, a temperature troppo basse o troppo alte. Ciò che si deve deplorare invece, è che non tutti gli operai sanno trarre

Il gabinetto dentistico C. Cracco diretto dal D.r P. Mazzaloni Medico Chirurgo Specialista, col 15 Settembre prossimo viene traslocato in Via della Posta N. 8 P. P.

profitto dalle provvide istituzioni, per cui pur troppo parecchi non si trovano nelle migliori condizioni di benessere fisico. E un fatto che salta subito agli occhi anche del profano, è la differenza che passa tra le condizioni fisiche dell'operaio che mangia alla Cucina economica e quelle di colui che di questa non approfitta.

Acqua, latte pane, strade.

ALTRE ISTITUZIONI E PROVVEDIMENTI. Si accenna nella relazione medica alla *latteria* e al *forno*: quella è capace di dare circa un quintale al giorno di ottimo latte; il forno provvede attualmente al consumo giornaliero di circa tre quintali di pane bianco di primissima qualità. Per la cucina, poi, si abbattono da sedici a diciotto suini all'anno, per la provvista di lardo e di carni insaccate.

Anche vi si parla della buona acqua potabile. Mentre nei primi anni si adoperavano quelle del Ledra, migliorandole, per quanto possibile, mediante un esteso filtro che si rinnovava di tre in tre mesi; non appena il Comune di Udine eseguì il suo primo acquedotto, l'amministrazione ottenne di servirsene per il Cotonificio all'Ancona, spendendo per l'allacciamento quasi 40000 lire; e quando il Comune costruì anche il secondo acquedotto, ne approfittò subito per condurre l'acqua anche allo stabilimento sul Cormor con una spesa nel solo allacciamento di 30000 lire. Così, fino dal 1897 e con una spesa complessiva di 70000 lire, i due stabilimenti si trovano abbondantemente provvisti di ottima acqua potabile.

RISPARMI E PRESTITI. Questo servizio per i propri dipendenti, l'amministrazione lo istituì nel 1890, amministrandolo gratuitamente, con un interesse pro e contro del 5 per cento. Il primo anno, il conto si chiuse con lire 1461 60 di depositi e 667 50 di prestiti; nel 1905, con lire 58 905 90 di depositi e 8634 35 di prestiti. Nel quinquennio, le perdite furono insignificanti; ciò che conferma la grande onestà delle nostre masse operaie, generalmente riconosciuta anche dalle altre Banche della città e della Provincia.

INFORTUNI ED ASSICURAZIONI. Prima ancora che la legge intervenisse coercitivamente per l'assicurazione contro gli infortuni, e cioè fin dal 1889, l'amministrazione provvide alla assicurazione dei propri dipendenti, assicurandoli per l'intero salario a tutte proprie spese. Più tardi, quando fu promulgata la legge che ne faceva obbligo limitatamente al 50 per cento del salario, curò l'assicurazione per un risarcimento in base al 75 per cento. Non trascurò del pari d'incitare i propri dipendenti ad inscriversi alla Cassa Nazionale per la inabilità al lavoro e per la vecchiaia; ma quantunque si sia offerta di pagare la quota di inscrizione e la metà del premio per gli anni successivi, il risultato ottenuto non è stato molto favorevole, lieve essendo la percentuale degli inscritti.

Per l'istruzione.

GIARDINO D'INFANZIA E SCUOLE. — La costruzione dell'apposito edificio, costò circa lire 20000. La scuola, condotta egregiamente dalle maestre patentate Eva e Caterina Fontanini, e da un'assistente, comprende: un giardino d'infanzia retto sul sistema froebeliano per bambini da tre a sei anni, e le tre prime classi elementari. La scuola è gratuita per i figli degli operai, semigratuita per i figli dei capisala, e con lievissima tassa di L. 5 al mese per gli impiegati, fornendo però gratuitamente, a tutti, l'occorrente in carta, libri ecc., e una refezione ai più bisognosi. Annessa alla Scuola, v'è una bibliotechina composta di libri utili, adattati anche ai giovanetti che, via via, vengono licenziati; anche a questa attendono le maestre.

Di queste istituzioni educative parla con la sua competenza, e ne dice molto bene, l'ispettore Venturini che «con rinnovata compiacenza più volte *le visitò*».

* *

Nè così lunga serie di provvedimenti, spesso (come vedemmo) dispendiosi, l'amministrazione compì trascurando quest'altro fatto sociale indiscutibile: che l'evolversi del progresso impone agli operai un aumento di bisogni. Anzi, di mano che la vitalità della propria impresa si consolidava e i redditi glielo acconsentivano, essa migliorò spontaneamente e gradatamente le mercedi, aumento che, dall'inizio dell'impresa a tutto il 1905, supera il 25 per cento. Nè meno provvida volle essere per gli operai indigenti che si resero invalidi per malattia o per età, deliberando per essi — e già ne fruiscono alcuni — la continuazione della paga goduta nell'ultimo periodo di loro attività, quale pensione. Ed un altro atto di liberalità compiva all'epoca dell'accennato incendio, venendo in aiuto ai propri lavoratori sotto diverse forme, e finchè lo Stabilimento non potè rispondere l'attività propria, con elargizioni che sommano a ben 35000 lire.

Onde ben può essa conchiudere la sua relazione alla Giuria di Milano esprimendo la certezza che sia «dovuto a questa sollecitudine per «il benessere generale dei propri «dipendenti se mai un malumore insorse a turbare la buona «armonia che sempre regnò sovrana fra amministrazione e di«pendenti»; e la persuasione che anche nell'avvenire «gli stessi sen«timenti abbiano a conservarsi «immutati fra amministrazione e «maestranza, la quale, ..., grata «per tutte le cure prodigatele, cor«risponde con assiduità di lavoro «e serietà di propositi.»

Cronaca Provinciale

Rivolto.

— Come si trattano gli emigranti.

Un povero bracciante Fasan Pietro di qui carico di numerosa famiglia (moglie, otto figli, il maggiore dei quali ha 12 anni) ai primi dell'agosto 1905 trovandosi a lavorare in Baviera in una fornace, per infortunio nel lavoro riportò frattura dell'avambraccio destro al terzo inferiore ed ora non può più servirsi della mano sinistra che è come morta.

Questo infelice si ebbe dalla società assicuratrice bavarese una pensione in base ad un guadagno inferiore a quello da esso realmente percetto mentre lavorava, e per di più gli fu calcolata una diminuzione di capacità del 50 0/0 mentre doveva essere considerata come totale, non essendo ancora finita la cura e non potendo egli assolutamente lavorare.

Di fronte ad un trattamento tanto ingiusto, il Fasan ricorse al Segretariato dell'Emigrazione di Udine che si prestò con ogni cura ed ogni sollecitudine alla preparazione del ricorso al Tribunale arbitrale corredandolo di un certificato del dott. Rovere.

Il ricorso convenientemente compilato fu spedito al nostro Comune per la firma dell'operaio e per la legalizzazione della firma stessa con preghiera gli fosse ritornato colla massima sollecitudine o inoltrato al Tribunale arbitrale competente.

In Comune la pratica dormì sonni tranquilli per oltre tre mesi, tra la polvere dei tavoli, senza che l'interessato fosse neppure avvertito. Intanto era passato il termine utile alla presentazione ed il ricorso fondatissimo fu respinto senza esame, con grave e irreparabile danno dell'infelice.

Come si può caratterizzare e chiamare l'opera dei scioperi del comune? A che scopo vi è una amministrazione, si pagano delle tasse? Già il ricorso di un infelice perchè gli fosse resa giustizia, non è una delle solite pratiche burocratiche da emargire, e si può aspettare di presentarlo quando non possa aver più valore, tanto per dire d'averlo mandato!

Ci domandiamo ancora: che importa che vi sieno istituti che si occupano della tutela dei nostri emigranti, se poi ci sono autorità che ne rendono nullo, sia pure involontariamente e per trascuranza, il lavoro? Chi rispondere dei danni causati? forse il Comune?

S. Daniele.

Il collaudo del ponte

allo stretto di Pinzano.

6. — La Commissione per il collaudo di questo sospirato ponte — giunto finalmente a felice compimento — era composta dai seguenti signori: Ing. Cantarutti per la provincia, ing. Cicogna per il Genio Civile, ing. Codugnello per il Consorzio, ing. Petz per la Tranvia, ing. Vachelli per l'impresa ed ing. Zenari per la Camera di Commercio.

Di buon mattino la Commissione, sebbene non al completo, si pose, ieri al lavoro, verificando le pendenze delle vie di accesso, ed alle nove si riunì tutta sul ponte per far procedere alla prova dimanica.

Alcune cifre.

L'avevo preceduta di una buona mezz'ora, che occupai a prendere qualche misura del ponte. I lastricati laterali in cemento hanno ciascuno la lunghezza di mt. 0 70, la carreggiata misura mt. 4 6, di larghezza, il ponte come già sapete, è lungo mt 180, e l'elegante ringhiera che lo limita ai lati, in ferro battuto, è alta mt. 1.20

Veduto dalle ghiaie, il ponte, svelto ed ardito, sembra quasi l'entrata di qualche esposizione, tanto le sue linee sono eleganti e spigliate. Quando saranno tolte tutte le armature, (e ci vorrà un buon mese di lavoro, ancora) il suo aspetto riescirà più imponente e piacevole ad un tempo.

Lungo il ponte, era stata disposta una specie di piano rialzato in legname, sul quale doveva correre la locomobile, trainante il carro di prova.

Il maestro macchinista Moro Luigi mi fa sapere che la locomobile, della forza di 30 cavalli, pesa 120 quintali, mentre il carro vuoto ne pesa 40.

I proprietari.

La prova è rimandata!

Verso le dieci e mezza arriva l'on. Odorico, e s'iniziano i preparativi per la prova dinamica, che sarà la definitiva.

Ma pare all'Ing. Zenari non garbi la prova sul piano rialzato in legname, anche per i pericoli che presenta. Per cui dovrà essere tolto e la prova seguirà facendo muovere locomobile e carro lungo le tavole pesanati sul piano della carreggiata. Però il carro vuoto, spinto da una trentina di operai, viene intanto condotto, nel piano rialzato, sino a metà del ponte. Per la prova definitiva, bisognerà attendere le quattro pomeridiane. Io rimonto in vettura, e, circonfuso dai nuvoli di polverone della strada, sotto un sole davvero canicolare, torno a S. Daniele.

Splendidamente, magnificamente.

Alle quattro, eccomi di nuovo al ponte.

Tutto è pronto per la prova. Sul carro, attaccato alla locomobile, sono stati caricati, su due soli assi 140 Q. di peso, in complesso quindi 300.

Montano sulla locomobile; l'Impresario, on Odorico, il Direttore dei lavori Sig. Galli, il maestro macchinista, Moro Luigi ed il guidatore Morassut Giovanni, La macchina adagio adagio, trainando il pesantissimo carro, procede sino quasi alla metà del ponte poi indietreggia al punto di partenza.

Sul volto dei molti presenti si legge una certa preoccupazione anziosa, nel momento in cui la locomobile si spinge sul ponte, e di viva compiacenza quando la Commissione, guardando le spie, constata che non si è verificato il più piccolo segno di cedimento.

L'on. Odorico e il Direttore dei lavori, signor Galli, sono raggianti; e ben ne hanno ragione, avendo saputo condurre a buon termine un'opera così importante (la prima di tali proporzioni in cemento armato, credo in Italia), senza che nessun infortunio sia avvenuto durante i tre anni di lavori (e di ciò va data lode al Direttore predetto per la sua solerte oculatezza nel sorvegliare attentamente, costantemente dappertutto), senza che l'esecuzione di questo grandioso manufatto abbia mai dato luogo a reclami da parte dei delegati del Consorzio.

La prova decisiva di ieri è la conferma più sicura e manifesta della competenza e della scrupolosità dell'Impresa d'Odorico nella esecuzione delle opere grandiose, che si assume di condurre a termine.

Alla reputata impresa giungano gradite anche le congratulazioni e le lodi di un modesto corrispondente di Provincia.

Alla prova, di cui prima ho detto, assistevano: il cav. Cedolini, il cav. Belgrado ed il sig. Francesco Zuzzi, Sindaco di Ragogna, delegati pel Consorzio; il Sindaco di Pinzano, il deputato provinciale, avv. Concari, il Sindaco di Coseano, signor Arnaldo Corradini ed altri, ed altri, che ora non rammento.

Apio

Spilimbergo.

— Le manovre di Cavalleria l'arrivo del partito rosso.

Proveniente dalla sponda sinistra del Tagliamento, passato a Guado nei pressi di S. Odorico, arrivò oggi dalle 13 alle 15 l'intero partito rosso — con il tenente generale Berta ispettore di cavalleria, ed i comandanti la Divisione e le brigate Maggiori Generali Alvisi, Ricci e Puggi.

Tutte le truppe del partito rosso: 12.o Cavalleria *Saluzzo*, 8.o Lancieri *Montebello*, 4.o *Genova* Cavalleria 24.o *Vicenza* Cavalleria.

Una brigata Artiglieria a Cavallo, una compagnia ciclisti 10.o bersaglieri ed una del 5.o, sono accantonate ed accampate in città e nella vicina frazione di Tauriano.

La città è animatissima.

Domani ripartiranno per l'ultima esercitazione.

— Arrivo di arrestati.

Sotto buona scorta sono arrivati oggi con il treno, i componenti la carovana di zingari arrestata a Palmanova sospettati autori del furto di Tauriano.

Gli arrestati, in numero di sette, furono *alloggiati* in queste carceri, ove oggi il Pretore si portò ad interrogarli.

San Vito al Tag.

— Cose postali.

L'Ame delle poste in seguito all'apertura del procaccia postale per questo capo luogo, e sebbene fosse uno solo il concorrente, (certo Vianello Francesco di Angelo); considerato che molti anni addietro gli avi del medesimo ebbero a coprire tale carica facendo un servizio regolare superiore ad ogni elogio, nominò il suddetto Vianello che col primo del mese corrente incominciava il proprio servizio.

Resiutta.

— Incendi.

5. *G. C.* — Verso le 11.15 il piccolo paesello di S. Giorgio (frazione di questo Comune) fu messo sossopra dalla campana che suonava a stormo.

Un'immensa colonna di fumo s'innalzava dirimpetto al paese in una località chiamata (Lass Superiore) luogo dove sogliono passare l'estate colle armente parecchie famiglie di S. Giorgio. Difatti il fuoco s'era appiccato, per cause finora sconosciute, ad un fabbricato destinato ad uso stalla e fienile, di proprietà dei Signori Anna Pusca ved.a Micelli Zangarlin, Fortunato Micelli Zangarlin e Marco Clemente Cusufrin. Il fuoco non risparmiò neppure le due casette di rimpetto appartenenti alla sig. Anna Pusca e Fortunato Micelli, destinate ad uso abitazione che andarono distrutte con tutti i mobili. All'infuori delle armenta non si potè salvare quasi nulla, sia per la mancanza d'acqua, sia per la violenza del fuoco alimentata dalla grande quantità di fieno raccolta sui fienili, quantunque sul luogo fosse prontamente accorsa molta gente.

Difatti vanno specialmente lodati per la loro sollecitudine ed abnegazione i signori Giuseppe Di Lenardo, proprietario della Ditta «Fratelli Di Lenardo di Trieste», qui in villeggiatura colla famiglia, ed il di lui figlio Ferruccio, che incuranti del pericolo al quale si esponevano, si adoperarono con tutti i mezzi a isolare l'incendio che minacciava di propagarsi a tutte le abitazioni circonvicine.

Per debito di giustizia devonsi pur ricordare i signori Luigi Valente, Maria Sambuco, maestra locale e la sig. Olga Di Lenardo, moglie al signor Giuseppe sopra ricordato, nonchè certo Odorico Di Biasio Patuch che espose a grave pericolo la sua vita estraendo dalle fiamme un'armenta di proprietà della Pusca.

I danni complessivi, non coperti d'assicurazione, ammontano a circa 7000 lire.

Mentre vi scrivo, abbiamo sott'occhi un altro grave incendio sviluppatosi pure ieri alle ore 19 in un bosco di pino «località Cistigna» in frazione di Stolvizza. Sul luogo sono accorsi i carabinieri di Moggio e le Autorità locali.

Travesio

— A proposito del forno rurale.

La lettera aperta del sig.r Antonio Pagura pubblicata nel N. 201 del «Paese» e riportata dal «Lavoratore» del 1.o corr. ha provocato la generale indignazione.

S'era diffusa, ad arte, la voce che il Comitato di Amministrazione del forno rurale - così ingiustamente attaccato dal Signor Pagura - nella sua lettera, avrebbe rassegnato il mandato.

Invece è certo che il Comitato rimarrà al suo posto e, confortato dalla riconoscenza della intera popolazione che altamente apprezza il beneficio che le deriva dalla provvida istituzione, attenderà volentieri il giudizio di una commissione d'inchiesta, che abbia compiuto di prendere in esame l'opera del Comitato e l'indirizzo amministrativo del Comitato stesso finora seguito, e che non intende abbandonare in avvenire.

— Una tentata estorsione.

Giorni fa al sig. Luigi Luca pervenne una lettera nella quale gli s'intimava di deporre in una località fuori del paese la somma di 500 lire se aveva cara la propria vita.

Il sig. Luca avvertì l'autorità del fatto e le guardie forestali si appostarono nei pressi della località indicata.

All'ora convenuta sopraggiunse certo Ferdinando Cartina che appena accortosi della presenza delle guardie forestali se la svignò a gambe levate.

Quella sera stessa venne arrestato dai carabinieri e tradotto in carcere a Spilimbergo.

Codroipo.

La brutalità d'un contadino
Soldato percosso a colpi di badile per un grappolo d'uva.

6. *(Per telefono)* La benemerita arrestò oggi certo Giovanni Venier fu Stefano di Gradisca di Sedegliano sotto l'imputazione di aver percosso a colpi di badile un soldato di cavalleria che fu da lui sorpreso nella propria vigna, mentre mangiava un grappolo d'uva, forse per spegnere l'arsura della sete dopo le manovre di ieri.

Corre voce che il soldato sia morto all'ospitale di Udine dove sarebbe stato trasportato.

In ogni modo il Venier è confesso d'aver percosso il povero soldato fratturandogli un braccio.

L'indignazione in paese è generale.

* * *

Abbiamo chiesto notizie allo spedale militare dove ci risposero che qui non è ancora giunto nessun soldato ferito, eccettuati quei due di cui parliamo in altra parte del giornale *[N. d. R.]*

Sedegliano.

— Fiori d'arancio.

5. Quella di oggi è stata una giornata di sentita compiacenza per le famiglie Tusini di qui e Facini da Cisterna.

Il perito-geometra signor Attilio Facini vide realizzarsi il sogno da lui, da vario tempo, accarezzato: impalmava cioè l'avvento e buona signorina Alfonsina Tusini.

La cerimonia civile e religiosa seguì con quella signorilità che s'addiceva alla circostanza.

Dopo la cerimonia nuziale in Municipio, il Sindaco sig. Rinaldi pronunciò brevi ma commoventi parole d'occasione e fece dono agli sposi della tradizionale penna d'oro.

Moltissimi i convitati fra i quali, di volo potei notare: Colonello Cav. Uff. Barghiaz, D.r Fortuni, Prof. Bevilacqua, signori Cucchini, Teresita Facini, famiglia Travani, sig.ri Ballico, signora Coassini, famiglia Covassi, famiglia Birarda, famiglia Facini, Coniugi Sgarzi, famiglia Perosa, Coniugi Grosso, sig. Mantovani, Sac. Facini, sig. Pesante il dott. Fortunj e signora, signor Tomadoni e figlia, sig. Rinaldi e molti altri i di cui nomi mi sfuggono.

La distinta famiglia Tusini, non smentendo la tradizionale ospitalità seppe fare gli onori di casa con la grazia e la gentilezza che lasciano uno dei più cari e graditi ricordi.

La sposa raggiante di gioia e di bellezza, non dissimulando l'interna compiacenza, nulla tralasciò per rendere più animato e più simpatico il fausto avvenimento.

Moltissimi e i doni; fra i quali vanno ricordati i seguenti:

Famiglia Birarda; posate d'argento; nipoti Birarda: cucchiaini d'argento; gli amici di S. Daniele un completo servizio di posateria in argento; lo sposo due ricchi anelli in zefiri e brillanti; i genitori dello sposo altri due splendidi anelli; i genitori della sposa collana e spilla con rubini; Famiglia Travani: un anello, un servizio da caffè, cinque servizi in sorte in cristallo guernito; Famiglia Pesante; un servizio da liquori; Famiglia Covassi: portafiori in bronzo; Famiglia Coassin; servizi per liquori; Coniugi Sgarzi i saliera argento e accessori; Coniugi Cucchini: necessaire in nichel; sorelle Facini: un cuscino con ricco ricamo; Famiglia Ballico: un servizio per fumatori; Fratelli Mantovani: spendido braccialetto in oro; Coniugi Sgarzi di Rovigo: Ricco servizio in argento; Sig.ra Tomadoni-Coppani: servizio insalata con trinciante; sig.ra Masetti: vassoio e zuccherina; sig.ra Bevilacqua: libro ascetico e portamonete in argento, cesellato; D.r Carlo Marzona; servizio birra; Famiglia D.r Venuti: altro servizio birra; sig.ra Marzona-Fortuni: splendido ventaglio in madreperla; sig.ri coniugi Grosso; Portasalviette e orologio in argento bronzato; sig. Perosa: fornimento per caminetto; sig.ra Tomba nata Bevilacqua: necessaire per viaggio; coniugi Facini: altro paio orecchini di squisito lavoro e di gran valore; sig. Pesante; ricco servizio per liquori; nonchè parecchi altri ch'è impossibile ricordare nei loro minuti particolari.

Non mancarono i brindisi e le pubblicazioni d'occasione, fra le quali va ricordato un epitalamio, dettato da valente poeta che è tutto un profumo di grazia, di dolcezza e di alti sentimenti; un sonetto del dott. Fortunj, apprezzati e applauditi; giunsero anche parecchi telegrammi di felicitazione.

Levate le mense, gli sposi, raggianti di amore e di felicità, partirono per un attraente, dilettevole e lungo viaggio, fra una miriade di auguri, di baci, di strette di mano e di buon arrivederci. Noi li accompagniamo col pensiero e col cuore.

C.

Tolmezzo

— Apoplessia od insolazione.

5. A Cazzaso è morto in un prato alle ore 13 1/2 circa di ieri un vecchio di 78 anni certo Giovanni D'Orlando fu Giacomo, probabilmente per un colpo d'apoplessia o per insolazione.

Il medico fu a constarne il decesso e stamane si recò sul luogo la benemerita.

— Ex sindaco condannato per calunnia.

6. Ieri, poco dopo le 4 pom., fu pronunciata la sentenza di condanna contro l'ex sindaco di Raveo di Giuliano Ariis imputato di calunnia contro Agostino Bonanno e di lui figlio.

Fu condannato a 10 mesi di reclusione, un anno d'interdizione dai pubblici uffici e rifusione spese.

Fabbrica di zucchero ligure sanvitese

Capitale Sociale L. 1 800000

Sede in Genova e San Vito al Tagliamento.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 26 corr. mese, alle ore 10, in S. Vito al Tagliamento nella sala terrena Municipale, per deliberare, sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Relazione dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 30 giugno 1906.
3. Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione.
4. Nomina dei Sindaci e determinazioni della loro retribuzione.

Potranno intervenire all'Assemblea quegli Azionisti che entro il giorno 20 corr. abbiano fatto deposito delle Azioni presso la Sede della Società in Genova e presso la Sede in S. Vito al Tagliamento.

Il Presidente del Consiglio
G. Gattorno

Sanvito, 5 settembre 1906.

Cronaca Cittadina

— Il senatore Di Prampero proclamato cittadino di Agordo.

Il Consiglio Comunale di Agordo riconoscente al senatore conte Di Prampero per il di lui interessamento a che la bandiera di quel comune venisse decorata della medaglia d'oro al valor militare per la resistenza allo straniero nel 1848 lo ha acclamato cittadino di Agordo.

Le manovre di cavalleria.

La fazione di ieri.

Ieri mattina il partito rosso (invasore) al comando del generale Alvise, in seguito all'ordine di tentare il passaggio del Tagliamento a nord del ponte della Delizia, mosse da Sedegliano verso il Tagliamento irradiando alcune pattuglie per riconoscere le posizioni tra S. Odorico e Turrida allo scopo di passare a guado il fiume nel punto di minor profondità per riunirsi sulla destra del Tagliamento.

Giunto il partito invasore nei pressi di Turrida, s'incontrò col partito azzurro (nazionale) al comando del generale Sartirana. Questi si era mosso da Codroipo, aveva proseguito per Casarsa dislocandosi a Valvasone e S. Giorgio della Richinvelda, senza scostarsi dalla linea del Tagliamento. Il partito azzurro aveva preso posizione disponendo le artiglierie e trincerandosi alla difesa.

Fra il partito invasore e il nazionale, vi furono ripetuti scontri di qualche entità, però non potè avvenire lo scontro decisivo causa l'ora tarda. A mezzogiorno ebbe termine la fazione.

Dopo mezzodì le truppe si dislocarono nei nuovi accantonamenti, che abbiamo accennato ieri.

Le corse di cavalleria alla Comina.

Diamo qui il programma delle corse militari che avranno luogo nelle brughiere della Cascina Comina sabato 8 settembre, alle ore 8.

1. Corsa, per caporali e soldati della brigata lancieri, azzurra;
2. Corsa, id. id. della brigata lancieri, rossa;
3. Corsa, id. id. della brigata cavalleggeri, azzurra;
4. Corsa, id. id. della brigata cavalleggeri, rossa;
5 Corsa, id. id. delle batterie a cavallo;
6. Corsa, per sottufficiali della brigata lancieri, azzurra;
7. Corsa, id. id. della brigata lancieri, rossa;
8. Corsa, id. id. della brigata cavalleggeri azzurra;
9. Corsa, id. id. della brigata cavalleggeri, rossa;
10. Corsa, id. id. delle batterie a cavallo.

Ufficiali:

11. Corsa, Steeple-chase, m. 3500 circa con 8 ostacoli per cavalli, di proprietà degli Ufficiali, che abbiano prestato servizio effettivo alle grandi esercitazioni del 1906, montati dai rispettivi proprietari.

Tre premi del complessivo valore di L. 1000.

12. Corsa, Steeple-chase, m. 3000 circa con 6 ostacoli per cavalli come sopra, escluso il puro sangue e i cavalli che nel biennio siano giunti piazzati in corse aperte anche al puro sangue.

Tre premi del valore complessivo di L. 1000.

Cross-Country

m. 7000 circa per cavalli di Ufficiali, montati dai rispettivi proprietari, rispondenti alle condizioni della 11. corsa.

I. premio, dono di S. M. il Re.

II. premio, dono dell'Ispettore dell'Arma di cavalleria Tenente generale Berta comm. Luigi.

Il percorso è in linea retta, di m. 1500 circa, con 4 ostacoli. I reggimenti saranno rappresentati da 6 cavallieri; le batterie da 2.

— Un soldato travolto alle esercitazioni di ieri.

Ieri mattina verso le 10, durante un attacco nei pressi di Turrida sul Tagliamento, un cavallo inciampando in un largo fossato cadde atterrando il cavaliere: Gio Maria Cossù caporal maggiore del 4.o squadrone Monferrato nella caduta riportò una ferita al piede destro. Con la propria corretta il contadino Pressacco Pietro di Turrida trasportò il ferito all'ospitale di Udine.

— Il soldato travolto dal carro

Abbiamo dato ieri la notizia di quel povero soldato che, in via Aquileja, mentre tentava di fermare il mulo in fuga, ne fu travolto per modo che una ruota del carro passò sul suo corpo. La disgrazia pareva rivestire qualche gravità, fortunamente invece il soldato, Vincenzo Zissero appartenente ai lancieri Montebello e del distretto di Siracusa non riportò che contusioni al torace senza lesioni interne.

— Ommissione riparata.

Nel **ringraziamento** pubblicato nella *Patria* di ieri l'altro dai congiunti della defunta *Co. di Brazzà Antonietta* di Pagnacco, fu ommesso il nome del sig. *Luigi Delonga* genero della estinta.

Fer... ieri ... NOC... Esig... Ange... Stabi... Dott. ... in Vit... Malat...chi ... Specialis... OTT... Fran...ole ... Via Savo... LIBR...NT ... Via Mercerie ... Piazza ... Prossim... Autu... Ultime ... Frat... Gabi...tico ... Dott. LUI... UDINE - ...uor ... M...IE ... d' ore..., n... D.r G. ...ecia... Dott. C...rse ... V...i ... Collegio ...-V...

LA CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'**AMARO BAREGGI** a base di **FERRO-CHINA - RABARBARO** tonico - digestivo ricostituente

— **Al comm. Doneddu** che per lunghi e lunghi mesi vedemmo tra noi invecchiato, curvo sotto il peso della sventura che non lontano avvenire gli preparava; al comm. Doneddu che vedemmo più volte piangente nella previsione di quella ineluttabile sventura, mandiamo la compartecipazione nostra più profonda al suo dolore. Il figliuol suo dott. Carlo, che da 4 anni sapeva di dover morire pel male che lo rodeva lentamente, inesorabilmente, affrettò la morte fermando con un colpo di rivoltella i palpiti del suo cuore buono: e affrettò la sua morte, tenendo accanto i ritratti dei genitori amatissimi...

Poveri genitori !..

— **La gita a Coglians.**
La Societa Alpina Friulana avverte che a tutt'oggi si accettano le adesioni per la salita al Coglians che avrà luogo nei giorni 8 e 9 corr.

— **A proposito del battaglione — volontario ciclistico.**
Ci scrivono:

Nel *Giornale di Udine* di ieri lessi un articolo sull'iniziativa del Battaglione Ciclistico Friulano, il quale sta ora per sorgere in Udine.

Il suddetto giornale trova qualcosa da biasimare circa la nostra organizzazione: dicendo che il comitato è anonimo. I signori del *Giornale di Udine* non ignoreranno certo dove si trova la sede, poichè fu reso pubblico il luogo di riunione; e il signor redattore del *Giornale di Udine* può recarsi colà e vi troverà il famoso comitato anonimo.

Questo comitato poi, non c'entra per niente con quello che stava organizzando il battaglione due anni or sono.

Diremo poi che il *Giornale di Udine* può fare a meno di scrivere quando non conosce bene le cose nostre, perchè il comitato ha già fondamenta buone per far sorgere una associazione di tal genere e si ritiene dotato della capacità di fare le proprie cose a modo e con serietà, a pari di qualunque altra vecchia società del Friuli.

C'è da meravigliarsene del *Giornale di Udine* che parla in tal modo, il quale dovrebbe essere invece il primo a dare incoraggiamento al gruppo di giovani volonterosi i quali vogliono formare questo circolo.
Un cittadino.

La disgrazia di stamane.
Caduta da una prolunga.

Oggi mattina verso le nove fu medicato ed accolto al nostro ospitale lo scolaro Ghizzo Giovanni di anni 9 da S. Osualdo, il quale cadde da una prolunga militare ove era salito per trastullo. Riportò contusioni con echimosi ed escoriazioni alla regione frontale, ambo le bozze, contusioni al labbro superiore e alla guancia destra, contusione alla spalla sinistra, contusioni ed escoriazioni multiple in altre parti del tronco e degli arti. L'egregio dott. Peratoner lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Anche per questa disgrazia, le fantasie cominciarono tosto a lavorare, e c'era chi dava il ragazzo già per morto!... La sua caduta e l'imbizzarimento del mulo che trainava la prolunga, furono veduti dal treno in arrivo da Palmanova: e molti passeggeri se ne impressionarono fortemente.

Giunta provinciale Amminist.
Deliberazioni approvate.

Osoppo. Garanzia per lire 20.000 a favore del Consorzio Roste del Tagliamento.
Consorzio Roste del Tagliamento. Prestito di lire 10.000. Misura maggiore degli interessi Mutuo di lire 30.000. Nuovo prestito di lire 15.000.
Magnano di Riviera. Modificazione alla tariffa per la tassa esercizio e rivendita. Tariffa per la tassa di famiglia.
Claut. Dilazione pagamento di lire 52.26 dovute da Bellitto consorti. Affranco di beni enfitentici da Gordani Carlo.
Codroipo. Regolamento per la tassa macello.
Gemona. Modificazione alla tariffa per la tassa esercizio e rivendita.
Castelnuovo. Svincolo cauzione daziaria 1896-1905.
S. Daniele. Cessione di area stradale.
Paularo. Concessione di piante da schianto a Del Monte Luigi.
Venzone. Vendita lotto comunale.
Ampezzo. Tariffa daziaria.
Provisdomini. Tariffa per la tassa famiglia.
Moruzzo. Accettazione di prestito di lire 15.000 con la cassa depositi e prestiti per l'edificio scolastico di Moruzzo.
Venzone. Acquisto fondi demoniali presso l'alveo del Fella. Esprime parere favorevole.

Notizie riassuntive di cronaca.

A presiedere il gruppo 35.o della Giuria di Milano fu eletto presidente il comm. Elio Morpurgo.

— **Un cavallo in fuga.**
Stamane entrava a corsa sfrenata per Porta Grazzano un cavallo fuggito ad un soldato.

Una guardia daziaria, visto il pericolo, ingombrò il passaggio con una sedia per cui la bestia svoltò per la strada di circonvallazione interna e venne fermato dalla guardia daziaria Gregorone Giuseppe, di posto in via Cisis.

Si diceva che il cavallo avvesse travolto un bambino, pare però che il bambino, curato stamane allo spedale, sia stato atterrato da una prolunga militare, anzichè dal cavallo in fuga.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Ancora violenze croate.

Domenica, una delle solite gite di piacere partì da Zara per il vicino villaggio di Oltre, con apposito vapore.

Alla partenza del piroscafo, diversi villici, con bandiere e stracci dai colori croati, inscenarono sul molo una dimostrazione, con grida di « *Crepa Italia!... Morte a Zagabria!... Cacciamo gli italiani in Puglia!...* e così via.

Per caso passarono due i. r. gendarmi, i quali, attratti dalla curiosità, si avvicinarono ai dimostranti, proprio mentre questi urlavano le più volgari offese alla nostra nazione. E senza neanche scomporsi menomamente, si allontanarono tosto, lasciando la più ampia libertà ai provocatori croati, che avevano circondato alcune signore zaratine, villeggianti ad Oltre. La scenata durò anche dopo la partenza del vapore, continuandosi negli insulti all'Italia.

* * *

In occasione del ritorno dei croati sokolisti da Zagabria, avvennero sempre a Zara, nuove provocazioni e violenze.

Le dimostrazioni incominciate martedi dopo pranzo durarono fino a ieri a mezzogiorno. Non essendo stato permesso l'approdo del vapore, i croati minacciarono il capitano, proibendo di proseguire il viaggio. La luogotenenza permise più tardi l'approdo al vapore, facendo sgomberare ed occupare la riva dai gendarmi. I croati urlarono le più sconce insolenze ed offese agli italiani ed a Zara italiana. Fra il baccano, il vapore partì oggi verso mezzogiorno. La folla venne arringata da uno studente, quindi una dimostrazione italiana percorse le vie della città cantando inni italiani mentre dalle case sventolavano fazzoletti e bandiere. La dimostrazione fu poi sciolta dai gendarmi che occuparono la città operando diversi arresti.

Manovre navali austriache.
Quasi a ridosso dell'Italia.

Si ha da Fano che la sera del tre corrente alle 21.15 chi si trovava sulle mura cittadine di fronte al mare Adriatico, proprio dinanzi al Collegio, fu sorpreso nell'udire dal mare un forte cannoneggiamento e la sorpresa fu grande perchè in quell'ora spirava una lieve brezza di ponente, mentre il cannoneggiamento che si udiva molto spiccato proveniva da nord-est, e cioè quasi di contro la corrente aerea, e quindi doveva avvenire a breve distanza.

Dalle ore 21,30 alle 22,30 il cannoneggiamento si fece violento, intensissimo; era interrotto invece ad ogni tratto da formidabili scoppi che facevano tremare le case di Fano. Dopo quest'ora il tuono del cannone cominciò ad affievolirsi ed allontanarsi. Alle 23,15 udivasi ancora qualche raro colpo, ma a distanza maggiore.

Il cannoneggiamento proveniva evidentemente da una manovra navale eseguita da numerose navi e svoltasi tra Fano e Senigaglia, forse all'altezza di Marotta, non più distante di quindici o venti chilometri. E siccome in questi giorni nessuna nave della nostra Regia Marina si trovava in quelle acque, così è chiaro che la manovra veniva a svolgersi da navi austriache che si trovavano in acque italiane.

Per le manovre navali
Il concentramento a Taranto.

Nella seconda quindicina di settembre si riuniranno a Taranto tutte le navi torpediniere destinate a prender parte alle esercitazioni navali che si svolgeranno nel mare Jonio nel prossimo ottobre. La direzione superiore delle manovre sarà assunta dal Duca di Genova che inalbererà la sua insegna sulla *Lepanto*. Secondo il « Giornale d'Italia » in questa occasione il Re si recherà a Taranto.

Prigionieri liberati dai soldati

Breslavia, 5. — I giornali della mattina hanno da Varsavia: La scorsa notte il direttore delle carceri della fortezza fu ucciso da sei soldati di guardia; l'ingresso alle casematte fu forzato, tutti i carcerieri imbavagliati, 56 membri del comitato rivoluzionario furono liberati; i soldati fuggirono con essi.

Orribile assassinio presso Varese.

A Brenno Useria fu scoperto un atroce delitto: in una osteria d'una strada estrema del paese vivevano una vecchietta sessantenne, vedova, e sua nipotina di 8 anni, il cui padre, figlio della vecchia, morì qualche anno fa annegato. L'altra sera, entrambi furono assassinate barbaramente. Perchè? Non si sa. Da chi? Neppure questo si sa. Soltanto, un ragazzetto vide un uomo dall'aspetto truce nell'osteria, poco dopo il misfatto, e un donna vide poi lo stesso individuo scendere le scale di una casa attigua, perchè l'assassino, per sfuggire alle ricerch essendosi dato l'allarme del fatto, si calò sul tetto della casa attigua e di là potè dileguarsi facilmente.

ULTIMA ORA.

Nuovi eccessi di croati contro gli italiani.

FIUME 6. Ieri sera si rinnovarono le dimostrazioni provocate dai croati. Circa 500 croati dei limitrofi luoghi della Croazia si diedero convegno a Sussank, con l'intendimento di passare il ponte e venire armati, a Fiume a provocare nuovi disordini. Furono mandate due compagnie di Fanteria a Sussak e due al di quà del ponte. Numerosi gendarmi custodivano gli altri ponti, permettendo a nessuno di passarvi.

Italiani bastonati.

I croati allora si diedero ad aggredire e a bastonare ogni fiumano costretto a recarsi a Sussak per rincasare o per affari. Numerosi fiumani furono bastonati. Saputosi ciò, nella città cominciarono a formarsi cappanelli di gente; poi la folla andò adensandosi e grossi nuclei di gioventù italiana e magiara si recarono verso il ponte, col proposito di recarsi a Sussak; ma furono respinti dalle guardie.

Giustificata esasperazione.

Allora la folla si riversò in Corso, fischiando sotto la Società croata (Citaunica) e recandosi poi dinanzi alla redazione delle « Novi list » di cui sfondò le porte e mandò in frantumi tutte le invetriate.

Qui nacque una collutazione con le guardie; le quali esplosero in aria alcuni colpi di revolver, respingendo poscia la folla, che si divise in tre colonne. Una di queste bersagliò e sassate le insegne croate, spezzando e gettando in mare l'insegna della Società di navigazione di Segna.

Sciabole e baionette.

La polizia ovunque intervenne, praticando alcuni arresti, inseguendo con le sciabole sguainate i dimostranti. Fu fischiata anche la redazione del « Fiumei Hirlap ».

Le colonne dei dimostranti, cantando canzoni patriottiche italiane, si riversarono in piazza Adamich, ove, la polizia essendo impotente a tener loro testa, accorse la truppa. Una compagnia con baionetta inastata caricò la folla che si ritirò senza il minimo incidente.

Contro cittadini italiani

Intanto, nella limitrofa Sussak avvenivano gravissimi eccessi contro alcuni cittadini italiani colà domiciliati, di cui sarebbero state distrutte le proprietà. La folla avrebbe preso a sassate le numerose abitazioni degli italiani.

Però è impossibile controllare l'esattezza delle notizie. Sarebbero pure avvenute gravissime colluttazioni con la gendarmeria. Or ora furono trasportati nell'ospedale di Fiume con lettighe due feriti, si dice mortalmente.

Rivoltellate di croati

Intorno alle ore 11 avvenne un gravissimo incidente: cinque ginnasti dalmati-croati montati in una vettura a Sussak, per imbarcarsi a Fiume e proseguire verso la Dalmazia, passando per la piazza Adamich, tirarono quattro revolverate contro i due caffè Centrale e Schenk, zeppi di pubblico signorile. Ciò produsse enorme panico fra le signore.

Parecchi giovanotti inseguirono la carozza e i cinque croati furono arrestati. Due di essi furono trovati in possesso di rivoltelle da cui mancavano quattro colpi sparati in piazza Adamich. Furono condotti agli arresti da trenta guardie, fra i fischi e gli urli della folla indignata che voleva linciarli. Sono tali Giovanni Belli, di 24 anni, da Lissa, Gerardo Draric, da Mostar, Luciano Popovic e Paolo Braicic di Scardona e Gabriele Packsic di Mostar. Verranno deferiti alla Procura di Stato.

Una cinquantina di feriti

Dinanzi al caffè Europa avvenne più tardi un violentissimo scontro fra fiumani e croati durante il quale ben 50 persone rimasero ferite. Di queste, 3 furono trasportate all'ospedale dove versano in gravissime condizioni.

Anche 5 socolisti versano in pericolo di vita.

La polizia praticò un centinaio di arresti; la maggior parte degli arrestati furono rimessi però subito in libertà.

L'arresto di un Comitato rivoluzionario

ODESSA, 6. — Ad Akkerman villaggio nelle vicinanze della città, fu arrestato tutto il comitato rivoluzionario locale, mentre teneva seduta.

Il Comitato era composto di ventidue membri, indosso ai quali si sono trovate rivoltelle, bombe e una carta dove erano segnati tutti i torreni denunciati dal distretto.

Atrocità senza nome.

PIETROBURGO 6. A Wenden, in Livonia, furono fucilati il maestro elementare Acherbauer e un suo figlio ancora fanciullo, ch'erano stati trattenuti da una spedizione militare come ostaggi per una persona sospetta riuscita a fuggire. L'esecuzione avvenne alla presenza di un migliaia di contadini. Il comandante della spedizione dichiarò che d'ora innanzi per il primo poliziotto assassinato si fucileranno tre ostaggi, per il secondo 9, per il terzo 27, e così via!...

Il programma del Governo russo

PIETROBURGO, 6. — Il governo ha pubblicato il manifesto contenente il suo programma generale. Il manifesto esprime il desiderio del governo di continuare nelle riforme liberali, riconoscendo però la necessità di applicare pene contro gli atti rivoluzionari e di stabilire corti marziali in tutte le località ove vige lo stato di guerra e lo stato di difesa straordinaria.

Le restrizioni relative agli israeliti si aboliranno parzialmente; si concederanno nuove istituzioni e il sistema di governo proprio alla Polonia e alle provincie del Baltico; la polizia ed i servizi pubblici saranno riformati.

— **Buona usanza.**
Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Antonietta Pittaro-Mattioni Pravisani Aristide L. 1;
di Biancuzzi Maria: Ditta Grillo Giovanni L. 1, Feruglio avv. Angelo 1, Del Piero Umberto L. 1;
di Antonietta Di Brazzà n. Calligaris: Perossini Eugenio e Giovanni L. 2, Ditta d'Este Antonio lire 2.
Offerte fatte al Patronato Scuola e Famiglia in morte di Dal Torso Cesare: Raiser Luigi L. 1, F.lli Schiavi 1;
di Biancuzzi Maria: Pagani Camillo L. 1, Giovanna Dal Negro D'Aranco L. 1.
Offerte fatte alla Casa di Ricovero. La Sig. Co. Marianna Rinaldi in morte della Sig. Maria Biancuzzi L. 5.
Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza. In morte di Casare Del Torso: Mons. E. Pugnetti L. 5, Sig. Picco Maria 3.

— **Mercato delle frutta**
Presenti sulla piazza circa 200 quintali di frutta.
Pere 25, 22, 20, 15 14
Pomi 10, 8, 7.
Susine 15, 14, 13.
Uva 30, 35, 30. 28 26, 25, 24.
Pesche 55, 20, 40, 25, 20, 15, 14, 12. 10.
Fichi 20, 16, 15, 13, 12.
Patate 5, 4 50.
Pomidoro 6, 5.
Tegoline 12.

— **Mercato dei grani.**
Furmento 18, 17.75, 17.45, 17.40, 17. Sigala 13.25, 13 20 13 15, 12 80. Granoturco 14 10, 14 13 90, 13.75, 13 60, 13 55, 13.50. nuovo 13.50, 13.30, 13.25, 13, 12.50 12.40.

Gli spiccioli della cronaca.

Ferito sul lavoro. — Ieri nel pomeriggio fu medicato al nostro Ospitale l'operaio Del Fabbro Francesco, per ferita lacero al dorso della mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro.

Luigi Montico, gerente responsabile

La Ditta A. Zuliani Schiavi ricerca subito abili lavoranti modiste e sarte da L. 1.50 e più al giorno.

Levatrice
Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti, segretezza cura famigliari

Da vendersi
in Savorguano di Torre
Comune di Povoletto
casa signorile con attiguo brolo e casa colonica in posizione riparata e amena così che anche nel più crudo inverno la temperatura è primaverile.
Per trattative rivolgersi al sig **Antonio Candotti** in Savorgnano.

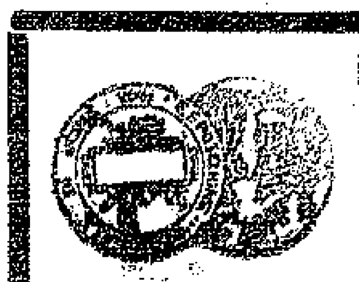
In Chiavris al N. 8 (Case Cucchini) **Affittasi** col giorno 10 agosto p. v. il primo piano con 7 vani et orto, ed il secondo piano con 7 vani Per trattative rivolgersi al sig. Vittorio Salvadori.

Orecchio, Naso, Gola
Dottor Putelli specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.
Consultazioni
VENEZIA: S. Moisè, ore 15-17.
Udine: Via Prefettura, 19.
Martedì e Sabato, ore 8-11.

Zapparoli dott. Luigi
specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola
già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).
Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.
Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

ing. **C. Fachini**
Deposito Macchine ed accessori
UDINE

Assortimento di apparecchi
per illuminazione elettrica, a gas e acetilene
della spett. **Comp. An. Continentale** di **Milano**


Unica premiata fabbrica Friulana
di
Coperture impermeabili d'ogni specie
COPERTONI DA CARRO, COPERTE E CUFFIE
per cavalli
Mantelline, Uose, Calzettoni da caccia
Soprabiti

NOLEGGIO
e RIPARAZIONI
GIOVANNI PERESSONI
S. DANIELE DEL FRIULI
LISTINI E CAMPIONI A RICHIESTA

Collegio Convitto Arcivescovile
dei Padri Stimattini
in Udine.
Questo Collegio ha sede in uno dei migliori Palazzi della città, e col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce.
Fornito di spaziosi cortili porticati, loggie, palestre, sala da bigliardo e teatro nulla lascia a desiderare di quanto conferisce alla coltura, al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.
L'istruzione abbraccia: Scuole elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di Piano - Violino - Mandolino - Lingua tedesca Scherma e Stenografia.
Retta modica - Vitto salubre ed abbondante - Medico proprio - Bagni - Telefono ecc.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

LA DITTA
G.mo MUZZATI MAGISTRIS & C.o
di Udine
avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
UVA
che puó cedere a prezzi di tutta convenienza.
Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!
Il pescatore norvegese
col merluzzo sul dorso
come marca di fabbrica sulla fasciatura delle bottiglie serve ad autenticare la unica emulsione che contiene materiali perfetti come potere medicinale e alimentare, e di composizione scientifica secondo il processo originale di Scott.
Le indicazioni di cura per le quali i Signori Medici ordinano la
Emulsione Scott
sono le seguenti:

Affezioni della gola, del petto e dei polmoni	Bronchiti, tosse e raffreddori cronici, tubercolosi incipiente, tosse convulsiva, asma.
Malattie del sangue, della pelle e delle ossa	Anemia, linfatismo, clorosi, eczema, erpete, scabbia, osteomalacia, imperfetto sviluppo osseo.
Sofferenze della gestazione, deperimento, convalescenze	Depressione nervosa, puerperio, spossatezza dell'allattamento, pallidezza, dimagramento.

La Emulsione Scott è così gradevole al palato, digeribile e assimilabile nella stagione calda, come nella fredda.
Nell'acquistare la Emulsione Scott, badare alla marca di fabbrica indicata sopra e non ammettere nessuna imitazione; il prodotto Scott non ha surrogati, nulla può rimpiazzarlo.
Trovasi in tutte le farmacie.

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTI ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti**

Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc. Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Telefono 371 Deposito di dette macchine e relativi accessori Casella Postale

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

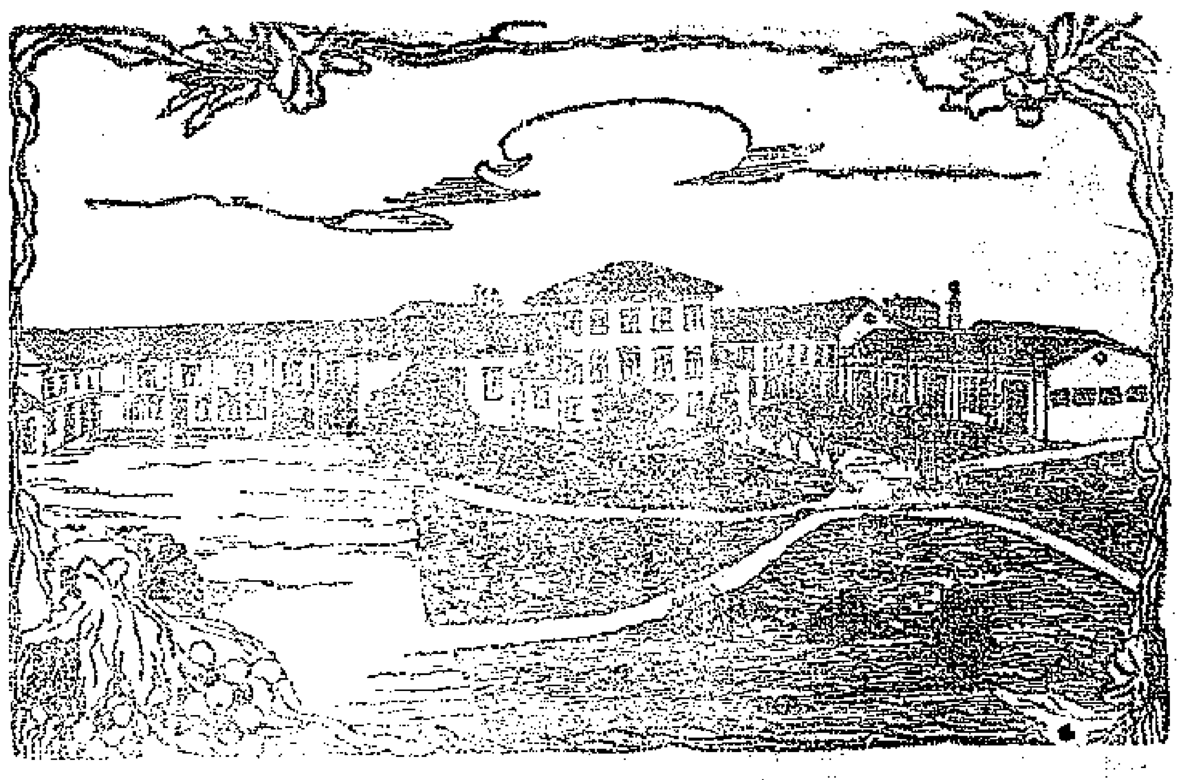
Collegio Militarizzato A. Gabelli
UDINE

Nuovi grandiosi locali con *bagni* camerate munite di *riscaldamento* a termosifone, *sale di lettura*, *palestra* per le ricreazioni d'inverno, *gabinetto di storia naturale* ecc.

Gli allievi delle scuole pubbliche vengono accompagnati.

Istruzione religiosa

Insegnamento gratuito della lingua tedesca.



IL GRANDE PIAZZALE ED IL GIARDINO

Chiedere gli **elenchi dei promossi** per persuadersi dei veri miracoli ottenuti anche su fanciulli che per la loro vivacità non parevano atti ad una regolare applicazione.

SCUOLE PUBBLICHE REGIE: Tecniche, Ginnasio, Istituto Tecnico, Liceo.
SCUOLE INTERNE, con propri insegnanti.
ELEMENTARE: con avviamento alle lingue francese e tedesca.
CORSO CELERE PREPARATORIO PER L'ISTITUTO TECNICO.

Nuovo fabbricato - Dormitorio e bagni.

Scuola Media di Commercio

della durata di due anni con *Banco Modello* e insegnamento pratico delle lingue, dattilografia, stenografia, ecc.

Si raccomanda alle famiglie di visitare il Collegio.

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da **L. 0.95** fino a **L. 43.-** - Ombrellini da **L. 0.80** fino a **L. 38.-**

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

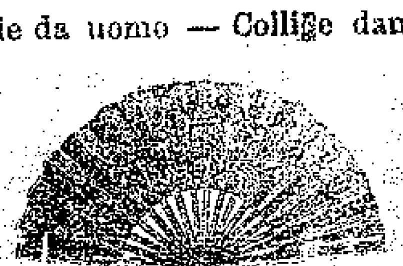
Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Alla grande liquidazione.

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio

in **Via Daniele Manin N. 1**

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

A TITOLO DI SAGGIO

...diamo [illegible] *Estratti concentrati* per [illegible]

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 [illegible]

per sole LIRE 2.50
[illegible]

(Estero Fr. 2.90)

[illegible] ...le prodotti enologici, essenze ed estratti per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare: *Chianti* Dose per 250 litri L. 2.50 *Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato bianco.* Dose per 10 [illegible] L. 2.50 *Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Asti.* Dose per 50 litri . . . L. 4.—
Decolorante
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare il colore ne sapore. Dose per 5 litri L. 3.50
Rigenerato.
Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . . L. 7.—
Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino, [illegible] L. 2.—
Preparazioni
[illegible]
vino [illegible] L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO [illegible]

PER GUARIRE
dalla sensibilità dolorosa
alle PIANTE dei PIEDI
Specialità DE-AMBROSIS
(Chir. Pedicure)
MILANO - Via Carlo Alberto, 30.
LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione
Sconto ai signori Farmacisti

Non usate che i veri *Paracalli speciali De-Ambrosis*, i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — Listino illustrato gratis e franco a richiesta.
(Nella richiesta nominare questo giornale).

Laboratorio Eno - Chimico
RONCA

VERONA — Piazza Erbe, 26.

Conservazione razionale e perfetta dei Vino. — Il Vino non si conserva sempre sano se il cantiniere non si occupa d'impedire le cause che tendono ad alterarlo. — Scatola per 10 o 20 ettolitri L. **1.50** o **2.50.**

Coloritura dei Vini deficenti di colore coll'uso dell'ENOCIANINA liquida permessa dalla legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell'uva. Per un litro, vetro compreso L **3.00**

Disacidificazione. Cura dei Vini aventi spunto od ascenza. Scatola da 3 a 5 Ettolitri L. **2.00.**

Cura razionale di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini. Istruzioni e consulti gratis.

Rivolgersi al laboratorio Chimico Farmaceutico

G. B. RONCA - PIAZZA ERBE, 26 - VERONA.

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

L'ubbriachezza non esiste più.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere COZA produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche o forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente, che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la causa della sua guarigione.

La polvere COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi forti e capaci di qualunque lavoro; essa riconduce già più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone. L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione. Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi:

In Udine: Farmacia L. V. Beltrame Piazza Vittorio Emanuele, Farmacia San Giorgio di Plinio Zuliani.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Udine devono essere indirizzate a Londra. È inutile che domandate campioni al farmacista non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane Londra 388, (Inghilterra).

Affrancare: Lettere 25 cts., cartoline postali 10 cts.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1905